Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Mercoledì, 26 giugno** — **Numero 150**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 33 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 30
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1916, n. 1349)

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 822 che modifica la denominazione del cap. 17 e diminuisce lo stanziamento di alcuni altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 824 che aumenta lo stanziamento del cap. 6 e diminuisce quello del cap. 113 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 826 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918.*

Decreto Luogotenenziale *n. 827 che proroga a tutto l'anno scolastico 1918-919 le disposizioni del decreto Luogotenenziale 22 marzo 1917 n. 519 circa la scelta dei libri di testo per le scuole elementari e popolari.*

Decreto Luogotenenziale *n. 812 riflettente approvazione del piano regolatore della città di Genova.*

Relazioni e decreti Luogotenenziali *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Canosa (Bari) e Lecce.*

Decreto Ministeriale *riguardante i distintivi ed i segni caratteristici per la stampa dei buoni del tesoro ordinari.*

Decreto Ministeriale *che modifica quello del 22 dicembre 1917 relativo alla fabbricazione del biglietto da L. 25 del Banco di Sicilia.*

Decreto Ministeriale *che fissa i prezzi massimi per la paglia di frumento e per la paglia di riso e per i surrogati del raccolto 1918.*

Decreto Ministeriale *che ritiene produttive di effetti nei riguardi dei sottufficiali, sotto capi e comuni del corpo R. equipaggi le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970, e 30 dicembre 1917, n. 2047.*

Decreto Ministeriale *che dichiara applicabili agli ufficiali di complemento della R. marina e della riserva navale le disposizioni di cui all'art. 1 del decreto Ministeriale 24 aprile 1918.*

Disposizioni diverse.

Ministero delle finanze: *Disposizioni nel personale dipendente* — **R. Politecnico di Torino**: *Classificazione degli allievi che nell'anno scolastico 1915-916 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale meccanico o di ingegnere industriale chimico* — **Corte dei conti**: *Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato* — *Indicazione del corso della rendita e dei titoli.* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Lloyd George e l'Italia — Cronaca italiana — Telegrammi ***Stefani*** **— Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 822 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A) la denominazione del cap. n. 17 « Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 è modificata come segue: « Sussidi ad impiegati, insegnanti ed al basso personale in attività di servizio » e lo stanziamento relativo è aumentato di lire ottomilaquattrocento (L. 8400);

B) lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione predetto per l'esercizio medesimo è diminuito della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 33. « Bassa forza delle capitanerie di porto ».	3,000 —
Cap. n. 77 « Istituti di marina - Stipendi ai professori civili »	2,000 —
Cap. n. 88. « Personale civile di ragioneria, di gestione, ecc. »	3,400 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 824 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 6 « Compensi per lavori o servizi straordinari, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire seimila (L. 6000) e di eguale somma è diminuito lo stanziamento del cap. n. 113 « Retribuzioni agli avventizi assunti per il 5° censimento generale della popolazione, ecc. » dello stato di previsione medesimo per l'esercizio predetto
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 826 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:
A) Lo stanziamento dei seguenti capitoli è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 89. « Personale civile tecnico »	6,000 —
Cap n. 97. « Compensi al personale dell'Amministrazione della guerra a disposizione della R. marina, ecc. ».	500 —

B) Lo stanziamento dei seguenti capitoli è diminuito della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 77. « Istituti di marina - Stipendi ai professori civili »	2,000 —
Cap. n. 78. « Farmacisti della R. marina »	1,000 —
Cap. n. 88. « Personale civile di ragioneria, ecc. ».	2,000 —
Cap. n. 90. « Disegnatori della R. marina »	1,500 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
ORLANDO — NITTI — DEL BONO.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 827 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 17 giugno 1915, n. 897, con cui fu approvato il regolamento per l'esame e l'adozione dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari;
Veduto il Nostro decreto 22 marzo 1917, n. 519, concernente le norme per la scelta dei libri suddetti;
Riconosciuta la necessità nelle presenti condizioni della vita nazionale, di prorogare ancora per un anno le disposizioni transitorie vigenti per la scelta dei libri di testo nelle scuole elementari e popolari;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogate a tutto l'anno scolastico 1918-919 le disposizioni del decreto 22 marzo 1917, n. 519, estendendosi anche per i libri pubblicati nel 1918 la facoltà di scelta di cui all'art. 2 del decreto citato.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.
TOMASO DI SAVOIA.
BERENINI.
Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 812. Decreto Luogotenenziale 6 giugno 1918, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, è approvato il piano regolatore della città di Genova per la zona compresa fra la regione d'Albaro, il nuovo ospedale di San Martino e la zona del piano delle frazioni suburbane, approvato, questo ultimo, con legge 20 giugno 1877, n. 3908, estendendosi inoltre al detto piano regolatore la applicazione del regolamento edilizio del 1877 in

vigore per l'esecuzione dell'altro delle frazioni ed assegnandosi per l'attuazione del nuovo piano il termine di dieci anni, dalla data del decreto stesso. Resta però fermo, quanto alla parte in esso inclusa del piano delle frazioni il termine, fissato con le leggi 20 giugno 1877, n. 3908, e 27 aprile 1916, n. 484.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 9 giugno 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Canosa (Bari).

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all' augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Canosa sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri

Veduti i Nostri decreti in data 6 dicembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Canosa in provincia di Bari, e quello in data 10 marzo 1918, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Canosa.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 9 giugno 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Lecce.

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Lecce sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri decreti in data 2 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lecce, e quello in data 3 marzo 1918, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744 e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Lecce.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 779, col quale è stata creata una nuova serie di buoni del tesoro ordinari in aggiunta a quelle indicate nell'art. 565 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

In virtù della facoltà conferitagli con l'art. 2 del riferito decreto Luogotenenziale;

Determina:

I buoni del tesoro ordinari della serie distinta con la lettera *H*, e del taglio da L. 500.000, di cui al decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 779, sono stampati su carta filigranata, la quale porta la leggenda in filograna « BUONO DEL TESORO » e lo stemma contornati da un fregio rettangolare, sono muniti del bollo a secco e hanno matrice e contromatrice.

I buoni al portatore hanno al testo le indicazioni a stampa « REGNO D'ITALIA » « BUONO DEL TESORO AL PORTATORE » il valore capitale lire cinquecentomila, la lettera della serie *H*, nonchè le altre indicazioni concernenti il numero d'ordine, i mesi di durata, la tesoreria che dovrà pagare il buono alla scadenza, il giorno della scadenza, la data di emissione, la firma in fac-simile del direttore generale del tesoro e portano inoltre la data in cui sono rilasciati, il numero delle quietanze di versamento e le firme del tesoriere o del capo della sezione di tesoreria e del controllore o del delegato del tesoro.

I buoni nominativi portano nel testo le indicazioni a stampa « REGNO D'ITALIA » « BUONO DEL TESORO NOMINATIVO » seguite dal valore lire CINQUECENTOMILA scritto in tutte lettere, oltre alle indicazioni relative alla quietanza di versamento, al numero d'ordine ed alla lettera della serie *H*, nonchè ai mesi di durata, alla tesoreria che dovrà pagare il buono, alla persona o ente all'ordine dei quali vengono rilasciati e alla data della scadenza seguita dalla data e dalla firma del direttore generale del tesoro.

I buoni tanto nominativi che al portatore hanno la indicazione in perforamento « L. 500.000 » applicata in senso verticale nel lato destro.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 19 giugno 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 22 dicembre 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 7 gennaio 1918, n. 5, che determina i distintivi e i segni caratteristici del biglietto da L. 25 del Banco di Sicilia;

Visto che nella preparazione dei *clichés* per la stampa si è rav-

visata l'opportunità di apportare alcune modificazioni alle caratteristiche del biglietto anzidetto;

Visto il decreto Ministeriale 21 maggio 1918 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 24 maggio 1918, n. 122;

Decreta:

L'art. 1 del decreto Ministeriale 22 dicembre 1917 succitato, è modificato come segue:

« Il medaglione poligonale ottagono centrale ha i lati curvi decorati da una fascia con figure bianche quadrilobate, contenente quattro gigliétti scuri, formati da un quadratino bianco; la detta fascia è seguita parallelamente e verso l'interno da due listelli bianchi, da una fascia con stelline bianche su fondo scuro e da un listello scuro ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 23 giugno 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

In base alle disposizioni degli articoli 1 e 2 del decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352, e dell'art 1 del decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, n. 1739 ed a parziale modificazione della notificazione pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 luglio 1917, n. 168.

Notifica:

Sono fissati i prezzi massimi sottosegnati per la paglia di frumento, e per la paglia di riso e per i surrogati del raccolto 1918:

Paglia di frumento: pressata in balle al quintale L. 12.

Paglia di frumento: non pressata al quintale L. 8.

Paglia di riso: pressata in balle al quintale L. 10.

Paglia di riso: non pressata al quintale L. 6.

Surrogati: Valgono, a seconda dei tipi, gli stessi prezzi massimi della paglia di riso o della paglia di grano a giudizio insindacabile delle Commissioni provinciali d'incetta.

Tali prezzi s'intendono per merce sul luogo di produzione o nel magazzino del detentore ed hanno carattere di massimo non oltrepassabile.

Per le consegne che saranno fatte alle Commissioni, a partire dal mese di settembre per la paglia di grano, e a partire dal mese di novembre per la paglia di riso e per i surrogati, sarà corrisposto un soprapprezzo non superiore a L. 0,10 per quintale e per ogni mese di tempo decorso.

L'applicazione concreta del prezzo alle singole partite di paglia e surrogati in relazione ai requisiti intrinseci delle medesime sarà fatta dalle Commissioni d'incetta a giudizio esclusivo e insindacabile delle medesime.

Roma, 25 giugno 1918.

Il ministro: ZUPELLI.

I MINISTRI
DEL TESORO, DELLA MARINA E DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO

Visti i decreti Luogotenenziali 10 dicembre 1917, n. 1970, e 30 dicembre 1917, n. 2047;

Decretano:

Art. 1.

Le disposizioni dei citati due decreti Luogotenenziali sono produttive di effetti nei riguardi dei sott'ufficiali, sotto capi e comuni del corpo R. equipaggi.

Art. 2.

La Commissione prevista dall'art. 4 del decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1917, n. 2047, allorquando trattisi di controversie o reclami riguardanti militari del corpo R. equipaggi, sarà nominata dal capo di stato maggiore della marina.

Art. 3.

Le modalità per la distribuzione delle polizze gratuite di assicurazione ai militari della R. marina saranno stabilite dal ministro della marina d'accordo coll'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 7 marzo 1918.

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro della marina: DEL BONO.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.

I MINISTRI
PER IL TESORO, PER LA MARINA, PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Visto il decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 374, che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad emettere polizze gratuite a favore degli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva del R. esercito, nonchè a favore di quelli di complemento e della riserva della R. marina;

Visto il decreto Ministeriale 24 aprile 1918, registrato alla Corte dei conti, che fissa le norme per l'applicazione del predetto decreto, nei riguardi degli ufficiali del R. esercito;

Decretano:

Art. 1.

Le disposizioni di cui all'art. 1 del decreto Ministeriale 24 aprile 1918 sopra citato sono applicabili agli ufficiali di complemento della R. marina e della riserva navale che si trovino nelle condizioni previste dall'articolo stesso, o che si trovino imbarcati su unità facenti parte del R. naviglio o della marina mercantile purchè requisite o noleggiate che, per il servizio loro assegnato, si trovino nelle condizioni di poter prendere parte ad azioni navali oppure ad operazioni di guerra, di difesa del traffico o di trasporto di materiali o derrate nell'interesse dello Stato e nelle zone infestate dai sommergibili nemici.

Art. 2

Le polizze miste di L. 5000, di cui all'art. 1, lettera *b*) del decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 374, saranno devolute soltanto a tutti quegli ufficiali di complemento della R. marina o della riserva navale che da un anno almeno si trovino nelle condizioni previste dall'articolo precedente.

Agli effetti del computo del suddetto periodo utile per il conseguimento delle dette polizze di L. 5000 saranno cumulati i periodi di effettivo servizio prestati presso le unità, i reparti combattenti e le navi cui si riferisce il precedente art. 1 nonchè i periodi di degenza in seguito a ferite riportate in combattimento.

Per la riduzione sul capitale assicurato, da farsi a norma dei capoversi 3° e 4° dell'art 2 del decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 374, il valore capitale della pensione liquidata a carico degli enti indicati nel citato terzo capoverso sarà determinato in base alle tabelle di rendite vitalizie adottate dall'Istituto nazionale delle assicurazioni e approvate a norma dall'art. 2, capoverso ultimo, della legge 4 aprile 1912, n. 305.

Art. 3.

La polizza di assicurazione di cui alla lettera *b*) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 marzo 1918, n. 374, sarà di pieno diritto annullata nei casi:

a) di condanna dell'ufficiale assicurato, per parte di un tribunale di guerra o militare marittimo o per parte di un Consiglio di guerra a bordo, alla pena della reclusione militare o ad altra pena più grave. Spetta agli avvocati militari di trasmettere all'Istituto nazionale delle assicurazioni un estratto della sentenza di condanna;

b) di rimozione in seguito a pronunziato del Consiglio di disciplina e conseguente eliminazione dai ruoli, debitamente confermate dal Ministero della marina.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 3 e 6 del decreto Ministeriale 24 aprile 1918 sono estese agli ufficiali di complemento della R. marina e della riserva navale.

Art. 5.

La speciale Commissione prevista dall'art. 5 del decreto Ministeriale 24 aprile 1918 funzionerà, con le stesse attribuzioni e con gli stessi poteri stabiliti dall'articolo stesso, anche nei riguardi degli ufficiali di complemento della R. marina e della riserva navale, ma sarà, in tal caso, nominata dal capo di stato maggiore della marina.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1918 e sarà trasmesso alla Corte dei conti per la sua registrazione.

Roma, 30 aprile 1918.

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro della marina: DEL BONO.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro per l'assistenza militare e le pensioni di guerra: BISSOLATI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 23 maggio 1918:

Galeotti dott. Marco, ricevitore principale del registro di 1ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 19 maggio 1918:

Mariani dott. Arturo, ricevitore principale del registro di 1ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1918.

R. POLITECNICO DI TORINO

CLASSIFICAZIONE degli allievi che nell'anno scolastico 1915-916 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale meccanico o di ingegnere industriale chimico.

Ingegneri civili.

Comòla Alberto di Giuseppe da Novara — Nista Giulio di Giuseppe da Castelpagano (Benevento) — Pertusati Carlo di Pietro da Alessandria — Carnelutti Guido di Federico da Brescia — Bertoli Carlo di Angelo da Ostiano (Cremona) — Priore Francesco di Pietro da Altamura (Bari) — Valerio Emilio di Nicolangelo da Campobasso — Della Campana Ugo di Cesare da Genova — Orlando Renato di Enrico da Patti (Messina) — Garinei Italo di Enrico da Pisa.

Bottero Ermanno di Luigi da Reggio Calabria (fuori classificazione).

Ingegneri industriali meccanici.

Capetti Scipione di Vittorio da Reggio Emilia — Bagna Giuseppe di Giov. Battista da Piacenza — De Pieri Roberto di Rinaldo da Ferrara — Bussi Luigi di Michele da Bricherasio (Torino) — Gossi Alberto di Alberto da Sulmona (Aquila) — Fenocchio Alessandro di Pietro da Rivarolo Canavese (Torino) — Lavatelli Carlo Alberto di Carlo da Camerino (Macerata).

Crovetti Ugo di Anselmo da Modena — Negro Davide di Davide da Ciriè (Torino) — Santamaria Renato di Pietro da Roma — Forzani Lorenzo Vittorio di Luigi da Vicoforte (Cuneo) — Falletti Rodolfo di Tommaso Giovanni da Bagnasco (Cuneo) — Buzzetti Luigi di Giosuè da Torino — Richard Camillo di Luigi da Torino — Bogetto Giacomo di Giovanni da Levone Canavese (Torino) — Moschini Augusto di Nazzareno da Perugia — Pinelli Mario di Guglielmo da Praduro e Sasso (Bologna) — Musi Alberto di Giuseppe da Medicina (Bologna) — Cristiani Giovanni di Severino da Napoli.

Binotti Fermo di Giuseppe da Ivrea (Torino) — Strocchi Federico di Giuseppe da Faenza (Ravenna) — Cristoffanini Carlo di Rodolfo da Genova — Pellizari Ugo di Luigi da Seravezza (Lucca) — Miragoli Giovanni di Ettore da Terranova dei Passeri (Milano) — Baglione Candido di Antonio da Rocchetta Tanaro (Alessandria) — Scaravaglio Cesare di Edoardo da Savona (Genova).

Ingegneri industriali chimici.

Battaglia Andrea di Carlo Giuseppe da Mondovì (Cuneo) — Carbone Francesco di Leonardo da Napoli.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 5 dicembre 1917:

Pensioni civili.

Facaldi M.ª Pia, ved. Cavalca, L. 207 — Bellini Clodofonte, professore, L. 1186 — Leggeri Lidia, ved. Barrovecchio (indennità), L. 1320 — Zelaschi Maria, ved. Giorgi, L. 791 — Carro Maria, ved. Bosco, L. 333,33 — Massacra Camilla, ved. Spaggiari, L. 259 — Tomacelli Domenica, ved. Moreschi, L. 166,66 — Scarsi Giuseppe, orfano di Domenico, L. 526,33 — Mantovani Clelia, ved. Gennari (indennità), L. 2158 — Carlevaro Serafina, ved. Spinelli, L. 713,33 — D'Amico M.ª Sofia, ved. Spagnuolo, L. 333,33 — D'Imporzano, orfano di Giuseppe, L. 247,50 — Geninato Anna, ved. Currado, L. 285 — Ricux Caterina, ved. Farina, L. 479,33.

Tofanari Angiolo, op. tab., L. 1392,26 — Casolla Ernesto, capo archiv., L. 3200 — Giunta Francesco, ag. dog., L. 1073 — Petrai Giuseppe, capo archiv., L. 3488 — Montano Antonio, capo tecnico mar., L. 4209 — Mazzei Francesco, professore, L. 1316, di cui: L. 357,93 a carico dello Stato; L. 958,07 a carico del comune di Nicastro — Zoccola Giuseppe, intend. fin., L. 5186 — Vanni Ruggero, avv. erar., L. 8000 — Argento Federico, inserviente, L. 1040 — Pedone Giacomo, archivista, L. 2800 — Ausiello Calcagni Bernardo, cons. Cass., L. 8000 — Badoglio Guido, capo sezione, L. 4480.

Pasini Giovanni, capo d'Ist., L. 3733 — Gardi Archimede, rag. geom. L. 4595 — Piccirillo Virgilia, ved. Pandolfo, L. 150 — Gangitano Carolina, ved. Gugino, L. 2666,66 — Cereda Carolina, ved. Rizzi, L. 262,33 — Baratelli Ada, professore, L. 2476 — Querzoli Cleta, ved. Fabbri, L. 400.

Pensioni militari.

Savino Fortunata, ved. Ercole, L. 166,66 — Toso Cesare, colonnello, L. 5677 — Pirrelli Luigi, capit. R. marina, L. 4080 — Muricchio Vincenzo, colonnello, L. 5866 — Milon Gio. David, carabiniere, L. 315,67 — Mellina Lorenzo, ten. col. mar., L. 4139 — Marzole Francesco, ten. col., L. 4351 — Lombardo Francesco, maresc. fin., L. 1299,63 — Bassini Lentolo, colonn. genio, L. 6400 — Greco Giuseppe, maestro d'arme, L. 1762,95 — Caporali Maria, moglie di Diodati, L. 1360 — Bassoli Pietro, maresc. maggiore, L. 1767,98 — Becherucci Maria, ved. Poletto, L. 1360.

Bonassi Giovanni, g. carc., L. 1200 — Antonucci Caterina, ved. Ferri, L. 400 — Barbarano Giulio, maggiore, L. 57, in aumento di L. 1425 — Campanella Eugenia, ved. Montedoro, L. 426,95 — Cappellani Marianna, ved. Mazzarino, L. 75 — Carpi Vittorio, ten. generale, L. 8000 — Vecchi Maria, madre di Bennoli, L. 630 — De Nicola Emilio, capitano, L. .... — Garofalo Lorenzo, carabiniere, L. 725 — Orese Francesco, capitano, L. 4080 — Brauzzi Siro, colonnello, L. 147, in aumento di L. 5603 — Braga Rosa Maria, ved. Ghisi, L. 497,12 — Campeis Enrico, colonnello, L. 140, in aumento di L. 4753 — Mura Caterina, ved. Virdis, L. 240 — Parodi Rosa, ved. Morelli, L. 44,60, in aumento di L. 661 — Colombo Alessandro, padre di Silvio, L. 630 — Bonassi Giovanni, id. di Carlo, L. 630.

Quilici Lucia, madre di Granata, L. 315 — Casetto Silvio, soldato, L. 321 — Pace Federico, g. carcer., L. 787,50 — Sbaragli Raffaele, padre di Pietro, L. 630 — Camerini Aristide, maggiore gener., L. 687, in aumento di L. 5651 — Bordoni Giovanni, maresc. maggiore, L. 1762,95 — Cler Emilio, ten. colonnello, L. 4553 — Pirani Cesare, padre di Giuseppe, L. 840 — Tanzariello Giacomo, id. di Fran-

cesco, L. 630 — Chiodini Luigia, madre di Tonelli, L. 630 — Capurso Vincenzo, padre di Riccardo, L. 630 — Luce Maria, madre di Capurso, L. 630 — Loschi Ortenzia, ved. Magnano, L. 202.50 — Leggi Vittorio, colonnello, L. 6400 — Ortalli Umberto, maresc. magg., L. 1767,78 — Piscopo Marino, id. RR. CC., L. 640,50 — Quattrocchi Michele, g. carcer., L. 1200 — Toscafondi Daniele, maresc. magg., L. 1767,78.

Aggio Massimiliano, padre di Daniele, L. 420 — Rossi Gio. Batta, maestro d'armi, L. 1767,78 — Giordano Giuseppe, maresc. magg, L. 1762,95 — Terzi Artidoco, id. id., L. 1762,95 — Lombardi Amato, id. id., L. 1767.78 — Del Vecchio Edoarao, id. id., L. 1767,78 — Ciancio Giuseppe, ten. generale, L. 8000 — Calcagno Vincenzo, ten. colonnello, L. 3786 — Arena Nicolò, appuntato fin., L. 1007,39 — Bonezzi Dante, maestro d'armi, L. 1762,95 — Masullo Cherubina, ved. Bacchiani, L. 202,50 — Interesse Gaetano, guardia fin., L. 789,19 e L. 156,16 a carico della Cassa nazionale di previdenza — Scarpis Maffeo, capit. di vasc. L. 6400 — Peirano Giovanna, ved. Rosasco, L. 433,86 — Cacciatore Angelo, maresc. magg., L. 1767,78.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 22 giugno 1918, da valere dal giorno 24 al giorno 30 giugno 1918: L. 173,61.

Roma, 23 giugno 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 25 giugno 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	
Rendita 3,50 % netto	81 98
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 05
Rendita 3 % lordo	56 —
Prestito 5 % netto	87 39
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 67 1/2
al 1° aprile 1919	99 40
al 1° ottobre 1919	99 30
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	98 80
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 25
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 16
al 1° ottobre 1921	99 —
al 1° aprile 1922	98 77 1/2
al 1° ottobre 1922	98 60
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	79 40
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 40
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	84 15
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	315 33
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	447 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	344 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	582 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	480 84
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 98
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	456 84
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	484 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	492 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	507 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	489 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	449 33
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	475 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

R. Istituto Pendola pei sordomuti in Siena

Avviso di concorso.

Dal 1° luglio 1918 al 31 luglio 1918 è aperto presso questo Istituto il concorso a n. 4 posti gratuiti per sordomuti d'ambo i sessi, da conferirsi dal R. Ministero dell'istruzione.

Per essere ammessi al concorso gli interessati dovranno presentare la domanda corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'età del postulante n è inferiore agli otto anni compiuti nè superiore ai dodici (legalizzata dal presidente del tribunale).

2. Certificato medico attestante la sordità del concorrente, la sua sana costituzione fisica e la sua attitudine all'istruzione (legalizzato dal sindaco e dal prefetto — Circolare del Ministero della istruzione, 8 luglio 1898, n. 61).

3. Fede di vaccinazione o rivaccinazione (legalizzata c. s.).

4. Certificato di povertà e stato di famiglia (legalizzato dal prefetto).

5. Certificati dell'esattore comunale e dell'agente delle imposte rilasciati al nome di tutti i componenti la famiglia del postulante e dei suoi parenti.

6. Dichiarazione del padre o del tutore di fornire e mantenere all'alunno un corredo di vestiario secondo le norme stabilite dalla Direzione e di obbligarsi a ritirare l'alunno stesso in caso di cattiva condotta, o d'inettitudine all'istruzione, o di malattia che ne sconsigli o ne vieti la permanenza nell'Istituto.

Alle famiglie dei sordomuti beneficati sarà a suo tempo trasmesso un modulo informativo che dovrà essere riempito dal medico. Si avverte inoltre che l'accettazione dei nuovi alunni è subordinata al parere favorevole di una Commissione composta del direttore, del sanitario e degli insegnanti dell'Istituto.

La durata normale del corso d'istruzione è di sette anni.

La domanda ed i documenti in carta libera dovranno essere trasmessi alla Direzione del R. Istituto Pendola entro il tempo utile sopraindicato.

Non si terrà verun conto dei documenti che giungessero dopo il termine prescritto.

Il direttore.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *25 giugno 1918* (Bollettino di guerra 1128):

Nella giornata di ieri le valorose truppe della terza armata, vinte ed obbligate alla resa le estreme retroguardie nemiche, hanno rioccupato completamente la riva destra del Piave, catturando 18 ufficiali e 607 uomini di truppa.

Nella zona del Tonale arditi alpini con riuscito colpo di mano catturarono al completo il presidio di un posto avanzato nemico a sud-est della Punta di Ercavallo.

Sull'altopiano di Asiago con irruzioni sulle pendici del Monte di Valbella catturammo 102 prigionieri.

Su tutta la fronte nord-occidentale del Grappa le nostre truppe con azioni combinate di forti concentramenti d'artiglieria e puntate di fanteria eseguite con grande slancio inflissero all'avversario forti perdite, conseguirono notevoli vantaggi di terreno e catturarono 7 ufficiali, 326 uomini di truppa e 16 mitragliatrici.

Fra Sile e Piave, continuando l'azione brillantemente iniziata dagli arditi marinai del battaglione « Caorle », abbiamo allargata la nostra occupazione.

Durante le giornate di ieri e nella notte scorsa gli aeroplani hanno eseguito efficaci bombardamenti. Nei giorni 23 e 24 vennero abbattuti nove velivoli nemici.

Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piove meritano particolare citazione i reggimenti di fanteria 222° (brigata « Jonio ») e 225° (brigata « Arezzo ») e il XXIII riparto d'assalto. Saldi al loro posto di dovere nell'infuriare della battaglia, i Reali carabinieri diedero prove di grande valore. Gli automobilisti mercè un lavoro che non ebbe mai tregua assicurarono il tempestivo spostamento delle riserve ed il rifornimento ai combattenti fino sulle linee del fuoco.

Diaz.

Settori esteri.

Dalla Champagne non sono segnalati che colpi di mano, favorevoli, in massima, alle truppe alleate.

Una Nota ufficiale da Parigi reca particolari sul nuovo attacco tedesco della notte sul 24 corrente su tre diversi punti del settore del fronte francese tenuto dagl'italiani.

« I tedeschi - essa dice - cercarono di aggirare la posizione da una parte per la valle dell'Ardre, dall'altra dal bosco di Eclisses. Dopo tre ore di lotta accanita i nostri alleati ristabilirono interamente la situazione. Una compagnia di arditi si distinse particolarmente in questa operazione. Questa unità di truppe speciali, detta dalle fiamme nere, era partita in ricognizione quando il nemico sferrò il suo attacco. Le pattuglie lanciate in avanti rinunciarono subito alla loro rispettiva missione e si riunirono in un punto prestabilito e sostennero vivi combattimenti con granate sulla linea che difendeva la valle dell'Ardre dalla strada Chaumizie-Soroo.

Ben presto gli assalitori dovettero rinunciare ad ogni speranza di progresso e furono infine costretti a ripiegare sulle loro posizioni di partenza. Tutti i reparti tedeschi che erano riusciti a penetrare nel bosco di Bligny su una profondità di circa due chilometri furono respinti dopo aver subito perdite importanti ».

Nel pomeriggio e nella notte del 23 corrente aviatori inglesi bombardarono con parecchie diecine di tonnellate di proiettili importanti obbiettivi delle retrovie nemiche, fra i quali la stazione ferroviaria di Metz Sablons, i binari morti di Saarbruecker e le officine di Billingen.

In Macedonia non vi sono stati ieri altri importanti combattimenti. Colpi di mano bulgari sono stati respinti, con perdite, dai serbi Un'azione presso Devoli ha permesso ai francesi di migliorare le proprie posizioni.

Maggiori notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Aisne, dopo un violento bombardamento, si è impegnato un combattimento a colpi di granate nell'opera conquistata ieri dai francesi a nord-est di Le Port. Il fronte francese è stato integralmente mantenuto.

Azioni di artiglieria abbastanza vive nelle regioni di Faverolle e Corcy.

I francesi hanno effettuato in Woëvre e in Lorena tre colpi di mano che hanno procurato una ventina di prigionieri.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne colpi di mano ci hanno procurato prigionieri. Attività dell'artiglieria, più vivace in vari settori a sud dell'Aisne e soprattutto nella regione di Silly-La Poterie.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Le truppe canadesi hanno effettuato la scorsa notte un colpo di mano contro le trincee nemiche di Neuville-Vitasse ed hanno ricondotto 22 prigionieri e sei mitragliatrici.

Abbiamo preso pure alcuni prigionieri ed una mitragliatrice in un colpo di mano coronato da successo a sud della Scarpe.

L'artiglieria nemica ha manifestato attività durante la notte fra Villers-Bretonneux e Morlancourt, a sud di Avion e ad ovest di Merville. Sono state usate granate tossiche.

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Nulla di particolarmente interessante da annunciare.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 corr., dice:

Sulla riva destra del Vardar l'artiglieria nemica ha effettuato tiri contro le nostre batterie ed ha bombardato le nostre posizioni a nord-ovest di Mayadag. Sul fronte serbo alcuni distaccamenti nemici che hanno cercato di avvicinarsi alle nostre linee sono stati respinti. A nord di Devoli abbiamo migliorato le nostre posizioni occupando Ormasi.

Durante operazioni aeree nella giornata, due apparecchi nemici sono stati abbattuti ed un terzo costretto ad atterrare privo di controllo.

Lloyd George e l'Italia

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Lloyd George ha pronunciato un notevole discorso, che la mancanza di spazio non ci permette riprodurre. Non possiamo però tralasciare ciò che egli ha detto dell'Italia.

« Ciò che è ora avvenuto in Italia è pieno di promesse (Applausi). È uno dei più prodigiosi avvenimenti dell'anno. È una di quelle disfatte o di quelle vittorie che implicano risultati infinitamente più grandi di quelli di altre vittorie che sembrano più importanti dal punto di vista degli effettivi impegnati, quando si tratta di una disfatta con perdite di uomini, di cannoni e di territori. È una disfatta inflitta ad una potenza che non si trova nelle migliori condizioni per sopportarla.

È un grande fatto d'armi nel quale l'Impero austriaco è stato tenuto in rispetto e in cui tutte le sue forze sono state messe in scacco. Perchè per questo attacco l'Austria aveva adoperato ogni uomo disponibile ed aveva lanciato contro l'esercito italiano tutto l'insieme dei suoi effettivi. Molto più del 50 per cento degli effettivi austriaci erano stati impiegati e più del 50 per cento dell'esercito austriaco era stato impegnato nell'attuale battaglia. Gli austriaci avevano attraversato il Piave, avevano preso un'importantissima posizione sul Montello e se avessero potuto impadronirsi dell'insieme delle posizioni italiane, avrebbero potuto prendere gli eserciti alleati alle spalle, ciò che sarebbe stato un fatto disastroso ».

Lloyd George prosegue: « Ma che cosa è avvenuto? Gli austriaci furono anzitutto tenuti in rispetto dall'esercito italiano, il quale, aumentando poscia la sua pressione di giorno in giorno, costrinse l'esercito austriaco a una completa ritirata. La questione non è ora quella di sapere se gli austriaci si ritireranno, ma se potranno ritirarsi. Gli italiani hanno ripreso tutta la posizione del Montello, e si sono impadroniti di un certo numero di cannoni.

Al sud gli austriaci sono costretti ad impegnare continui combattimenti di retroguardia per assicurare la loro ritirata. Ecco quale è attualmente la situazione dell'esercito austriaco, il quale, avendo impegnato l'insieme delle sue forze in questa grande offensiva, si è veduto infliggere il più grande disastro della guerra.

Ciò è avvenuto in un momento in cui regna vivo malcontento in Austria, mentre tre quinti della popolazione non hanno assolutamente alcuna simpatia per gli obbiettivi di guerra austriaci e provano in realtà una simpatia molto maggiore per gli obbiettivi degli alleati; mentre, dico, i tre quinti della popolazione sanno perfettamente bene che per ottenere una qualsiasi libertà per loro stessi, la loro sola speranza è una grande vittoria degli alleati; e infine in un momento in cui la totalità dei prigionieri austriaci appartenenti ad una grande e potente razza dell'Austria si uniscono, per recarsi a combattere in Siberia a fianco degli alleati ».

L'oratore dice che intende di alludere agli czeco-slovacchi. « Tutto ciò è un fatto molto significante e di natura tale da suscitare una grande speranza.

I gravissimi avvenimenti sul fronte occidentale produssero naturalmente una viva impressione e il pericolo non è passato. Sarebbe un errore immaginare che sia scomparso. Non bisogna pretendere che sia così; ma quali che siano le nostre difficoltà, quelle in cui si trovano le potenze centrali sono infinitamente maggiori. La fame spinge le popolazioni non soltanto al malcontento e alla sedizione, ma anche alla rivolta in alcune delle più importanti città dell'Austria. Al tempo stesso oltre la metà dell'esercito austriaco simpatizza con gli obbiettivi dei paesi col quale essa è in guerra. Inoltre le potenze centrali hanno difficoltà in altri paesi, in Bulgaria e in Turchia ».

Questi fatti Lloyd George li segnala non per far nascere false speranze, ma per provare ancora una volta che tutto ciò che ci resta ora da fare è di tener fermo, di aver costanza, di rimanere incrollabili; e allora, esaminando tutta la situazione e considerando tutti i fatti, non vi è il menomo dubbio che la vittoria degli alleati sarà completa vittoria.

CRONACA ITALIANA

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari ha diretto ai prefetti ed ai presidenti dei Consorzi provinciali di approvvigionamento una elaborata circolare contenente le istruzioni per l'applicazione del decreto 18 aprile 1918 sulla distribuzione dei generi alimentari.

La vittoria delle gloriose nostre milizie continua ad essere festeggiata in tutta l'Italia. A Napoli, ieri, un'entusiastica dimostrazione percorse le principali vie portando trionfalmente un busto di S. M. il Re, sostenuto, fra la commozione generale, da un mutilato.

Altre dimostrazioni entusiastiche ebbero luogo a Catania, a Sassari e altrove.

La Croce Rossa americana, entusiasta del glorioso successo delle armi italiane, manifestò i suoi sentimenti di ammirazione per l'esercito e la marina d'Italia ed a ricordare le date gloriose intensificherà la sua azione di aiuto alle famiglie dei valorosi combattenti che da tempo svolge, mettendo a disposizione una somma supplementare di un milione di lire.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei corrispondenti serici:

Tokio, 11. — Mercato seta fermo, quotasi Shinshu 1 1[2 Yen 1.500. Costo medio previsto delle sete di primavera Yen 1.500. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs 3,18.

Marsiglia, 11. — Campagna serica confermasi buona; prevedesi raccolta 20 0[0 superiore precedente. Prezzi non ancora formulati, ma probabili Frs. 7-8 secondo qualità.

Tokio, 14. — Mercato seta attivo, quotasi Shinshu 1 1[2 Yen 1.610. I nuovi bozzoli sono quotati 9 yen per ogni Kwan (Kg. 3,75). Cambio yen su Francia a 4 mesi Frs. 3,18.

Shanghai, 14. — « Mercato sete calmo. — Quotasi greggie all'europea classiche frs. 107,50, Tsatlée Filature Pegasus n. 1 frs. 86,50, Kunkee Mars n. 1 frs. 81,75, Tsatlée ordinarie Gold Kilin frs. 69,50. — Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1917-918 sono di balle 28.000 per filature all'europea bianche; 2800 per filature all'europea gialle; 17.600 sete bianche native; 13.200 sete gialle native; 10.800 tussah. Cambio tael su Francia a 4 mesi vista frs. 6,53 ».

Tokio, 19. — « Mercato seta ribassante, quotasi shinshu 1 1[2 yen 1.450. — Le esportazioni dal 1° luglio 1917 al 15 maggio 1918 sono state per l'America 201.832 balle, per l'Europa 30.562; lo stock 10 000 piculs. — Mercato cascami in rialzo; esportazioni per l'America 13.774 balle, per l'Europa 33.059; stock 5.000 piculs. — Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 3,14 ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 25. — Tutti i giornali sono concordi nel dire che la vittoria italiana deve forzatamente avere dovunque effetti profondi e vasti. Il *Daily Telegraph*, la *Morning Post*, il *Daily Chronicle*, il *Times*, il *Daily Mail*, il *Daily News*, il *Daily Graphic* pubblicano articoli entusiastici sulla vittoria italiana.

Il colonnello Repington, commentando la ritirata austriaca sul Piave scrive nella *Morning Post*: « Dobbiamo certamente non dimenticare la bella difesa dei contingenti francesi e britannici sulle montagne, ma possiamo con piena libertà ammettere che in questo attacco così spesso annunciato di tutto l'esercito austriaco contro l'Italia, gli italiani hanno subito l'urto più forte della battaglia ed hanno resistito con successo. È anche merito degli italiani di aver cominciato immediatamente e di aver eseguito fino in fondo tutta una serie di contrattacchi violenti, per impedire al nemico di estendere le posizioni che teneva sulla riva destra del Piave, e di aver così circoscritto i suoi movimenti, obbligandolo infine a battere in ritirata.

L'onore della vittoria spetta anzitutto al generale Diaz ed ai suoi valorosi soldati. Non si può negare che la rivincita di Caporetto è stata presa molto abilmente e che gli italiani si sono mostrati ancora una volta superiori in ogni punto al nemico austriaco.

PARIGI, 25. — Marcel Sembat nell'*Heure* consacra un lungo articolo alla vittoria italiana.

Egli scrive: Tutta Parigi è col cuore con il popolo che si accalca nella piazzetta e intorno al campanile di Venezia. La vittoria dei nostri amici italiani difende Parigi tanto quanto Venezia, poichè il fronte è unico e non vi è sconfitta particolare, nè trionfo isolato. La disfatta degli austriaci che ripassano celermente il Piave in disordine rende i tedeschi meno saldi sulla Marna.

Nella *Liberté* il tenente colonnello Rousset dice:

La Germania prepara evidentemente una nuova irruzione contro il fronte franco-inglese; ma essa si sente già toccata dallo scacco completo dell'offensiva austriaca, sulla quale contava per ridurre d'un buon terzo il fronte degli alleati. Per gli eserciti del generale Diaz è una bella vittoria l'aver sconvolto il piano nemico, e sarà anche maggiore e più feconda la vittoria che ridurrà all'impotenza un popolo che è minacciato da dissolvimento ed i cui padroni avevano creduto allontanare l'inevitabile uragano facendosi valletti di Guglielmo II.

LONDRA, 25. — Il Lord Mayor ha inviato all'ambasciatore d'Italia il seguente telegramma:

« I cittadini di Londra, estremamente lieti dei mirabili successi riportati dal valoroso esercito italiano di fronte ai furiosi assalti del nemico, sono pieni di ammirazione per l'eroico valore dei loro bravi alleati e sperano che queste brillanti vittorie coopereranno ad abbreviare la durata della guerra ».

Anche la Camera di commercio di Birmingham, in una riunione tenuta oggi, ha deciso d'inviare all'ambasciatore d'Italia a Londra un messaggio di felicitazioni pei mirabili successi dell'esercito italiano contro il nemico austriaco.

WASHINGTON, 24. — Il segretario di Stato per la guerra, Baker, in un messaggio inviato al Governo italiano in occasione della grande vittoria riportata contro gli austriaci sul Piave, dice:

« Il popolo degli Stati Uniti segue con ammirazione ed entusiasmo le gesta del vostro valoroso esercito ».

CORFU', 25. — Il presidente del Consiglio, Pasic, ha inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio italiano onor. Orlando:

La notizia della vittoria riportata dal valoroso ed eroico esercito italiano sul comune nemico fu accolta con entusiasmo da tutti i serbi. Mi affretto quindi, Eccellenza, a farmi interprete presso di voi di questi sentimenti di entusiasmo esprimendovi tutta la nostra ammirazione per la brillante azione dell'esercito italiano, come pure le felicitazioni più sincere del Governo serbo per la vittoria che ci avvicinerà di molto alla realizzazione del grande compito cui tendiamo in questa guerra per il rispetto dei diritti di tutti i popoli.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.